

Centro ricerche e alta formazione Srl – C.R. e A.F. Srl

La **Società Centro Ricerca ed Altra Formazione srl** è stata dichiarata fallita con Sentenza nr. 24/2017 depositata in cancelleria il 27/02/2017 dal Tribunale di Prato, in merito alla procedura l'Amministrazione Provinciale ha provveduto a presentare, nel rispetto dei termini prescritti la domanda di insinuazione al passivo, a seguito della udienza di verifica dello stato passivo, sono state presentate le osservazioni del progetto di stato passivo e con nota ns prot. 4551 del 01/06/2017 è pervenuta da parte del Curatore la comunicazione di esecutività dello stato passivo dei creditori.

Con nota ns prot. 5193 del 11/06/2018 la sezione fallimentare del Tribunale di Prato ha inviato il rapporto di riepilogativo del primo semestre 2018 nel quale è precisato che la Regione Toscana ha approvato la L.R. 68 del 6.12.2017 per finanziare una proposta di un concordato fallimentare tramite la controllata Sviluppo Toscana S.p.a. Il finanziamento è già stato erogato e la Società ha già ottenuto dal Tribunale di Prato la nomina ai sensi dell'art. 124,co. 3 L.F. di un professionista per la redazione della relazione giurata sul valore di mercato attribuibile ai beni o diritti sui quali sussistono cause di prelazione.

Facendo seguito alla LR 68/2017, Sviluppo Toscana spa ha depositato la proposta di concordato.

Nel corso della procedura la società Sviluppo Toscana spa, ha proposto concordato fallimentare che è stato omologato con decreto del Tribunale di Prato del 20 febbraio 2019 ed eseguito.

Nella proposta concordataria l'assuntore Sviluppo Toscana Spa ha messo a disposizione dei creditori una somma (con la quale è stato eseguito il riparto finale della procedura) per garantire la loro soddisfazione secondo i gradi di privilegio ed in cambio ha acquistato tutti i beni e i crediti della fallita per effetto dell'omologa del concordato fallimentare.

La Società Sviluppo Risorse spa ha provveduto al versamento della somma stabilita ed in data 12/04/2019 è stato previsto il rogito per il trasferimento della proprietà dell'immobile nei confronti della Società stessa.

Nel frattempo, la procedura fallimentare è stata chiusa con decreto del Tribunale dell'11 dicembre 2019 e, in virtù dell'effetto esdebitatorio del concordato fallimentare, il Curatore ha comunicato alla società il ritorno in bonis.

La società, con verbale di assemblea straordinaria del 18.02.2020 Repertorio n. 28.078, Raccolta n. 15.081 - una volta già accertata l'esistenza di una causa di scioglimento in quanto il capitale sociale era stato completamente azzerato con la procedura fallimentare ed i soci hanno manifestato l'intenzione di non volerlo ricostituire con nuovi versamenti e, conseguentemente, di non voler proseguire l'attività – ha deliberato l'apertura della liquidazione e la nomina dell'incaricato di liquidatore per giungere quanto prima alla cancellazione della stessa.

Dal 12 dicembre 2019 si è riaperto un esercizio sociale della società che ha avuto termine, come da previsione statutaria, con il 31 dicembre 2019. Il relativo bilancio per la presentazione all'assemblea si riferisce ad un periodo di 19 giorni, durante il quale non si rilevano movimenti contabili, non presenta alcun attivo (interamente ceduto all'assuntore nel concordato fallimentare), nessun passivo (estinto in virtù dell'effetto esdebitatorio della procedura concorsuale concordataria) e nessun patrimonio netto (azzerato per perdite alla apertura del fallimento). Per questi motivi sia lo Stato Patrimoniale che il Conto Economico sono interamente valorizzati a zero.